

L'Editoriale

2 GIUGNO 2008 - LA FESTA DELLA REPUBBLICA

EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il 2 giugno ricorre la Festa della Repubblica, la festa nazionale italiana. In questa data si ricorda il referendum istituzionale, indetto a suffragio universale il 2 e il 3 giugno 1946, con il quale gli italiani venivano chiamati alle urne per esprimersi su quale forma di governo, monarchia o repubblica, dare al Paese. Dopo 85 anni di regno, con 12.717.923 voti contro 10.719.284, l'Italia diventava repubblica e i monarchi di casa Savoia venivano esiliati. Il 13 giugno, Umberto II, "il re di maggio" (10 maggio-13 giugno 1946), partì per l'esilio e la XIII disposizione transitoria della nuova Costituzione vietò l'esercizio dei diritti politici ai membri e ai discendenti di Casa Savoia e l'ingresso in Italia ai discendenti maschi della famiglia. I Savoia sono tornati in Italia solo il 15 marzo 2003, dopo 57 anni di esilio. E' bene ricordare che il 2 giugno è l'unica Festa Nazionale dell'Italia, da non confondere con il 25 aprile (Liberazione) e il 1° maggio (Lavoro). Ogni Stato del mondo, infatti, ha una sua festa nazionale in cui si celebra la sua nascita. In tale giorno le ambasciate italiane di tutto il mondo tengono dei festeggiamenti, ai quali sono invitati i capi del Paese ospitante e da ogni parte arrivano al nostro Presidente della Repubblica gli auguri degli altri capi di Stato. La Festa della Repubblica fu abrogata nel 1977 a causa dell'elevato numero delle festività infrasettimanali e della loro negativa incidenza sulla produttività, sia delle aziende che degli uffici pubblici e le celebrazioni furono spostate alla prima domenica di giugno, anniversario della concessione dello Statuto Albertino. Fu reintrodotta nel 2001 dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e da allora viene celebrata ogni anno con grande solennità istituzionale e con l'ormai tradizionale parata militare. In onore della Repubblica, la prima parata militare si tenne nel giugno 1948 in via dei Fori Imperiali a Roma. L'anno seguente, con l'ingresso dell'Italia nella NATO, se ne svolsero dieci in contemporanea in tutto il paese, mentre nel 1950 la parata fu inserita per la prima volta nel protocollo delle celebrazioni ufficiali. Attualmente il cerimoniale prevede la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria a Roma e una parata militare alla presenza delle più alte cariche dello Stato.

La cerimonia prosegue nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, con esecuzioni musicali da parte dei complessi bandistici della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito Italiano, del Corpo Nazionale Forestale e della Polizia di Stato. La Repubblica Italiana ebbe il suo emblema il 5 maggio 1948 dopo che il Governo De Gasperi, due anni prima nel 1946, istituì un'apposita commissione per bandire un concorso nazionale aperto a tutti, basato su poche tracce: esclusione rigorosa dei simboli di partito, inserimento della stella d'Italia, "ispirazione dal senso della terra e dei comuni". Ai primi cinque classificati sarebbe andato un premio di 10.000 lire. A risultare vincitore fu Paolo Paschetto, di Torre Pellice, in provincia di Torino, professore di ornato all'Istituto di Belle Arti di Roma. Il suo elaborato fu sottoposto a ritocchi da parte dei membri della Commissione e il 5 maggio 1948 il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola firmò il decreto legislativo n. 535, che consegnava all'Italia il suo simbolo caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. La stella è uno degli oggetti più antichi del patrimonio iconografico italiano ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo appunto, una stella splende raggianti. Così fu rappresentata nell'iconografia del Risorgimento e così comparve, fino al 1890, nel grande stemma del Regno unitario; la stella caratterizzò, poi, la prima onorificenza repubblicana della ricostruzione, la Stella della Solidarietà Italiana che ancora oggi indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese. La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della Nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale, mentre la quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano.

Sezione Forza Italia

L'Editoriale**LE DISTANZE SI ACCORCIANO, LE BUGIE AUMENTANO
E TUTTO FA BRODO PUR DI CONFONDERE I FATTI**

Sarebbe opportuno non dare mai ascolto ai pettegolezzi infondati e non parlare se non si può dimostrare quello che si afferma. A volte, però, sembra quasi che qualcuno si diverta a confondere i fatti, senza rendersi conto che certi comportamenti non fanno onore a nessuno.

Quando poi il troppo diventa eccessivo e le bugie sono finalizzate a denigrare il lavoro della Minoranza, è necessario chiarire le situazioni, anche perché lo impone il ruolo che si riveste. Già in sede di Consiglio Comunale, in occasione della discussione del quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *"Accordo procedimentale con la società Breaking Hotel srl e variante parziale al PRG per la dotazione di area a destinazione pubblica in località Selva Piana con recupero superficie edificabile in località Rovano. Controdeduzioni ed approvazione"*, si è avuta l'opportunità di esprimere il proprio pensiero su un atto deliberativo che, pare, interessa a molti. Forse è bene ripercorrere l'iter degli avvenimenti, precisando subito che la politica di Forza Italia non è quella di accanirsi verso il libero cittadino che ha tutti i diritti di perseguire il proprio miglioramento professionale oltre che economico, ma è di osservare i fatti e di rilevare come essi possano verificarsi con l'avallo di chi permettere che accadano. Oggi si vuole accusare la Minoranza di non aver svolto bene il proprio lavoro per il solo fatto di aver espresso un voto di astensione su un atto deliberativo, che già dall'inizio faceva acqua da tutte le parti e si avvalorava il voto favorevole della Maggioranza, che ha consentito un simile accordo procedimentale. Tutto ha avuto inizio nel 2006 all'indomani dell'apertura di un cantiere, da parte della ditta in questione, di fronte alla chiesa di Selva Piana finalizzata alla costruzione di uno stabile, il cui progetto era stato debitamente approvato dagli amministratori di sinistra. I residenti, allarmati, presentarono una petizione popolare, a seguito della quale il Comune invitò i titolari della Società a stipulare un accordo nel senso di cedere l'area all'Ente in cambio di un incremento di superficie edificabile in un'altra zona, sulla quale era in corso di costruzione una struttura ricettiva. La fattibilità dell'accordo fu sottoposta al parere dei tecnici appositamente incaricati, che rimisero il loro giudizio ai fini del raggiungimento dell'intesa, compresa la scheda finanziaria. Pertanto fu predisposta la stesura della variante parziale al PRG che fu discussa e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 19 aprile 2007 con i voti favorevoli del gruppo di Maggioranza, mentre il gruppo di Minoranza di Forza Italia si astenne, motivando che la quantificazione del plus valore non era stata valutata attentamente, visto che la scheda finanziaria non era presente in cartella. Altro dato che la Minoranza contestò fu il parere pro veritate richiesto al legale come se nessuno volesse assumersi la responsabilità di esprimere una valutazione sulle plus valenze.

Durante il dibattito, l'allora assessore all'urbanistica Martinelli Alfredo dichiarò che il percorso seguito per l'accordo procedimentale era stato corretto, considerato che il Comune conseguiva vantaggi materiali da riversare sulla collettività, giacché l'interesse pubblico prevaleva su quello privato. Il vantaggio scaturiva dal fatto che il Comune diventava proprietario di un terreno oltre ad incassare la somma di € 32.490. L'atto deliberativo specificava inoltre che la variante non interessava proprietà immobiliari appartenenti ai singoli Consiglieri Comunali, al loro coniuge

ed agli ascendenti e discendenti in linea diretta, come da apposita dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente. E' chiaro che parentele che possono inficiare l'iter dell'accordo non ci sono, per cui meglio tacere tante inutili illazioni di piazza. Dopo l'approvazione della delibera, la pratica ha seguito il suo percorso che naturale non è stato, perché è rimasta bloccata per tanti mesi negli uffici provinciali. Durante la fase di pubblicazione degli atti inerenti l'accordo procedimentale, una Società privata proprietaria di un'area attigua al terreno della Breaking Hotel propose ricorso al Tar di L'aquila per l'annullamento e/o riforma, previa provvisoria sospensione dell'efficacia della delibera di Consiglio Comunale del 19.04.2007. Il Tar, in data 27.09.2007, respinse la domanda di sospensione e in data 19.12.2007 arrivò il Provvedimento Dirigenziale "compatibile" con le previsioni insediative del vigente Piano Territoriale Provinciale, contenente il parere che riteneva ammissibile la deroga alle distanze di cui all'art.n.64 L.R. 18/83 per la struttura alberghiera, rientrando tra le opere di interesse pubblico. Gli architetti incaricati rimisero le valutazioni al parere SUP in data 02.02.2008, mentre l'approvazione delle controdeduzioni per l'accordo con la società Breaking Hotel si è deliberata con atto n.22 del 30.04.2008.

Questi sono i fatti con la documentazione alla mano dalla quale non risulta la possibilità, per il Gruppo di Minoranza, di procedere a ricorsi o quant'altro.

Dal punto di vista della legalità non ci sono motivi per formulare denunce di qualsiasi tipo, anche se i propri punti di vista e i tanti interrogativi che ne scaturiscono restano nel dubbio come, per esempio, il criterio della plus valenza, l'accordo che nasce su richiesta degli amministratori, i tempi troppo lunghi trascorsi a discapito del privato, la poca lungimiranza nel proporre un simile accordo, che accontenta un gruppo di cittadini detentori di un serbatoio di voti ma scontenta una Società che, seppure ha sede a Napoli, registra soci moscianesi molto vicini agli amministratori di sinistra ed anche esposti politicamente con cariche di partito.

Alla luce dei fatti, non si capisce perché si vuole additare la Minoranza di aver espresso il voto di astensione. Ma chi è che ha la responsabilità dell'accordo procedimentale? La Minoranza? Il Privato oppure la Maggioranza? Certamente quest'ultima che, per non perdere i consensi elettorali della frazione di Selva Piana, ha avviato una procedura contestabile sia dal punto di vista dell'accordo che dal punto di vista della moralità politica. Il modo di agire degli amministratori ha scatenato una serie di polemiche e di problematiche che si potevano evitare. Si è voluto, infatti, accontentare i firmatari di una petizione che molto probabilmente non volevano trovarsi costruzioni confinanti con le proprie abitazioni.

Se ci sono delle responsabilità certamente non debbono essere addebitate al Gruppo di Minoranza, ma ad una Maggioranza che sempre più spesso dimostra di non possedere la capacità di fare del buon governo a vantaggio della collettività, ma solo accordi per ritorni elettorali.

Per questo, sarebbe bene pensare al cambiamento o quanto meno tenere la bocca chiusa di fronte a fatti deliberati da chi è stato scelto a governare con l'80% dei consensi.

Pasqualina Piccioni

Dalla Regione...**L'EFFETTO ELEZIONI
SUGLI EQUILIBRI
POLITICI REGIONALI**

L'esito delle elezioni dello scorso 13 e 14 aprile ha visto affermare la vittoria del Popolo Della Libertà nell'intero Paese.

Significativo è risultato l'apporto degli elettori della Regione Abruzzo che hanno contribuito, con il loro voto, alla sconfitta delle sinistre.

La nostra Regione è quindi passata al centrodestra nonostante il governo regionale fosse sostenuto dalla coalizione di centrosinistra capeggiata da Ottaviano Del Turco.

Ma cos'è realmente accaduto?

Il Popolo ha deciso di punire il governo Prodi e con esso il governo regionale, ne è conferma lo spostamento di svariate migliaia di voti: nelle elezioni del 2006 la sinistra aveva vinto con oltre 50.000 voti di scarto, mentre nelle presenti elezioni il Popolo Della Libertà ha vinto con oltre 20.000 voti di vantaggio!

Uno spostamento di oltre 70.000 voti e se si va a ponderare il voto, ricreando le compagini elettorali del 2006, si ha un risultato ancora più netto!

Quanto accaduto dimostra chiaramente che gli Abruzzesi sono stanchi dell'inefficienza della gestione del governo Del Turco.

Quali saranno le conseguenze di una simile disfatta?

Sicuramente ci sarà un regolamento di conti interno alla compagine governativa, che determinerà l'azzeramento del potere alla Sinistra Arcobaleno, come emerso dalla riunione di analisi del voto che si è tenuta a Pescara lo scorso 19 aprile.

Al summit della dirigenza del Partito Democratico, svolto alla presenza del presidente della Giunta regionale Ottaviano del Turco, del presidente uscente del Senato Franco Marini, del segretario regionale del Partito Democratico Luciano D'Alfonso e dei consiglieri regionali del Partito Democratico, pare si sia giunti alla conclusione dell'esigenza di creare una nuova giunta che possa elaborare un programma di fine legislatura tale da aumentare i consensi elettorali in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Nel frattempo Rifondazione Comunista è uscita dalla Sinistra Arcobaleno cercando di salvare il salvabile, ovvero mantenere almeno un assessorato in Regione.

Ma se ciò non dovesse accadere e Del Turco dovesse cedere alle pressioni dell'Italia Dei Valori, partito in forte ascesa in queste ultime elezioni che rivendica il giusto spazio, quali sarebbero le conseguenze?

Probabilmente assisteremmo ad un divorzio dalla sinistra radicale che, con effetto domino, si ripercuoterebbe su tutte le amministrazioni locali.

La cosa certa è che le vittorie si dividono, le sconfitte si subiscono!

Luigi Di Furia

Dalla Provincia...**UNA GRANDE FESTA
PER UN GRANDE SUCCESSO**

E' un tempo di grande gioia da condividere con tutti i cittadini della Provincia di Teramo che hanno espresso fiducia al Centrodestra.

Così il Senatore Paolo Tancredi e l'Onorevole Carla Castellani, Sabato 17 maggio 2008, in piazza Belvedere a Giulianova Alta (Te) a partire dalle ore 18 hanno voluto organizzato una grande gesta che ha registrato un grande successo di popolo.

Centinaia di persone -non solo elettori e militanti del Popolo della Libertà- fin dal primo pomeriggio hanno invaso pacificamente la piazza, al saluto dell'Inno Nazionale di Mameli, all'ombra della splendida statua di Vittorio Emanuele II per salutare i leaders del Popolo della Libertà, tra cui il Senatore Andrea Pastore, il Senatore Paolo Tancredi, l'Onorevole Carla Castellani e per assaporare, ai gazebo gastronomici allestiti per l'occasione, le leccornie della cucina tradizionale abruzzese come la pecora "alla callara" servita con enormi pentoloni fumanti, birra di malto e porchetta, in un clima indimenticabile di gioia e festa.

Beniamina della serata, è stata sicuramente Nonna Ida da Teramo che, in abiti tradizionali abruzzesi, ha allegramente interpretato alcune delle canzoni folk più belle della nostra Provincia, per celebrare la straordinaria vittoria politico-elettorale del Centrodestra e la nascita del IV Governo Berlusconi "deciso a decidere" per risollevare l'Italia dalla crisi e riconsegnarla alla Storia, forte e prospera, a cominciare dall'emergenza sicurezza come richiesto dai nostri concittadini.

Si ringraziano, naturalmente, tutti coloro che hanno reso possibile il successo dell'iniziativa con l'augurio che tali esperienze si ripetano ancora nel prossimo futuro.

Dott. Nicola Facciolini
Ufficio Stampa – Forza Italia - Teramo

Cosa succede “in Comune”**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Per le ore 18.30 di mercoledì 30 aprile 2008 è stato convocato il Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti punti:

- 1- *Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.*
- 2- *Servizi Sociali – Conferma Ente Ambito Sociale.*
- 3- *Istanza sig. Marcozzi Ferdinando per alienazione lotto zona artigianale di Mosciano Stazione – Provvedimenti.*
- 4- *Accordo procedimentale con la società Breaking Hotel srl e variante parziale al PRG per la dotazione di area a destinazione pubblica in località Selva Piana con recupero superficie edificabile in località Rovano.*
- 5- *Interpretazione autentica dell’art.37, sottozona E2, comma 4 delle N.T.A. del vigente PRG.*
- 6- *Piano strategico intercomunale tra i Comuni di Roseto degli Abruzzi, Giulianova ed altri dell’area Vomano-Tordino. Adesione ed approvazione schema di convenzione.*
- 7- *Art.3, comma 55 della Legge 244/2007 – approvazione programma per conferimento incarichi di collaborazione esterna per l’anno 2008.*
- 8- *Atto di indirizzo a Cosev servizi spa per la dismissione delle quote di partecipazione nel capitale della Società Energeia srl.*

La seduta ha avuto inizio con un ritardo di trenta minuti come al solito e con l’appello del Primo Cittadino, dal quale si evidenzia che i consiglieri della Maggioranza sono presenti tranne Andrenacci Giuliano e Poltrone Nardino, mentre sui banchi della Minoranza siedono i consiglieri di Forza Italia Piccioni Pasqualina e Martini Massimo.

I consiglieri Martini Ferdinando e Mucciconi Angelo Flavio arrivano in ritardo.

Si passa quindi alla discussione degli argomenti posti all’ordine del giorno

1° punto**Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti**

Sintetizza il contenuto della delibera il Sindaco.

Dopo la votazione, essa risulta approvata con i voti favorevoli del Gruppo di Maggioranza, mentre i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo si astengono.

2° punto**Servizi Sociali – Conferma Ente Ambito Sociale.**

Relaziona l’atto deliberativo l’assessore Sottanella Angela, la quale precisa che la Regione Abruzzo ha dichiarato compatibile il Piano di Zona, presentato dall’Ambito Sociale Tordino anche per gli anni 2008-2009, con quanto stabilito dal vigente Piano Sociale Regionale ed ha invitato ad indicare l’Ente di Ambito Sociale. Si intende confermare Giulianova quale Comune EAS già individuato precedentemente dai Comuni di Giulianova, Bellante e Mosciano.

Replica il consigliere Pasqualina Piccioni per affermare che la situazione le sembra contorta e complessa e che in passato si è anche provveduto a costituire un consorzio proprio a causa delle difficoltà finanziarie del Comune di Giulianova. Perfino sulla stampa vengono riportate notizie confuse, come la possibilità di aggregazione al Comune di Roseto degli Abruzzi. Risponde il Sindaco per specificare che in passato il Comune di Mosciano aderì alla formula della gestione consortile. Precisa che il consorzio non è stato riconosciuto come EAS dalla Regione, che si è provveduto a modificare la scelta fatta, tornando ad individuare Giulianova come Comune EAS e che con la delibera attuale si conferma la scelta adottata.

Interviene il consigliere Martini Massimo, per chiedere quale sarà la fine del consorzio qualora fosse individuato un nuovo comprensorio. Accenna alle dimissioni del presidente, del vicepresidente e di alcuni componenti dei revisori dei conti e chiede di conoscere le motivazioni di tali dimissioni, soprattutto per quanto riguarda la vicepresidente del consorzio, che ha inviato agli interessati una lettera contenente parecchie perplessità sulla gestione del consorzio. Se i vertici di un consorzio si dimettono, bisogna pensare che qualcosa non funziona e quindi sarebbe meglio tornare a gestire da soli i servizi sociali. Accenna anche al fatto che da qualche mese non vengono pagati gli stipendi al personale della Cooperativa Il Volo. Segue un acceso dibattito tra Sindaco, assessore Sottanella Angela, assessore Angelucci Luciano e consigliere Martini Massimo relativamente all’EAS, all’Ambito Sociale Val Tordino e alla Cooperativa Il Volo.

A conclusione del dibattito, si procede alla votazione e l’atto proposto viene deliberato con i voti favorevoli della Maggioranza, mentre i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo si astengono per le motivazioni espresse nel corso del dibattito.

3° punto**Istanza sig. Marcozzi Ferdinando per alienazione lotto zona artigianale di Mosciano Stazione – Provvedimenti.**

Riassume l’argomento in discussione l’assessore Angelucci Luciano, il quale dichiara che in passato il Comune aveva proceduto alla vendita di lotti nella zona artigianale e che, successivamente, aveva autorizzato un privato, aggiudicatario del lotto in questione, ad alienare l’area ad un altro privato, con il quale fu stipulata una convenzione. L’art.1 della suddetta convenzione prevedeva che la vendita del terreno e dei manufatti realizzati poteva avvenire dopo l’08.09.2008, previa autorizzazione del Consiglio Comunale. Oggi, l’attuale proprietario ha richiesto di poter vendere il bene per motivi personali.

Interviene il capo gruppo di Forza Italia Piccioni Pasqualina per dire che la Minoranza non ha nulla da osservare di fronte a motivi di carattere privato, ma sorgono dei dubbi sulla vecchia convenzione. Non si comprende infatti come mai nell’art.1 sia stata inserita una postilla in base alla quale è prevista l’autorizzazione del Consiglio per la vendita del lotto prima del decorso di dieci anni.

Terminati gli interventi, si procede alla votazione e l’atto proposto viene deliberato con i voti favorevoli della Maggioranza, mentre i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo si astengono per le motivazioni espresse nel corso del dibattito.

Cosa succede “In Comune”

4° punto

Accordo procedimentale con la società Breaking Hotel srl e variante parziale al PRG per la dotazione di area a destinazione pubblica in località Selva Piana con recupero superficie edificabile in località Rovano.

Relazione l'assessore all'urbanistica Angelucci Luciano, il quale afferma che con tale atto si definisce la variante adottata, relativa all'accordo procedimentale con la società Breaking Hotel e che, in particolare, è necessario prendere atto del Provvedimento Dirigenziale della SUP di Teramo risultato compatibile con le previsioni del PRG. Procede quindi a sintetizzare e a controdedurre i rilievi della Sup. Infine chiarisce che una società ha proposto ricorso al TAR chiedendo la sospensione dell'iter, a causa del mancato coinvolgimento nell'iter dell'accordo di programma e la violazione del diritto a che il confinante nell'edificazione rispetti le distanze di legge. La sospensione, però, non è stata concessa dal giudice. Procede quindi ad illustrare la proposta dell'atto deliberativo, dandone lettura quasi integrale e specificando che essendo una materia ostica, personalmente, non conosce bene la problematica. Affermazioni alquanto gravi per un assessore che detiene deleghe specifiche e che ha tecnici, impiegati e legali a disposizione, per approfondire ogni difficoltà e lato oscuro che si possano presentare. Poi si accusa l'opposizione che non solo si trova in una condizione di minoranza, ma non ha le disponibilità dell'assessore e riceve le carte utili in tempi stretti. Pensate che il parere della Sup è arrivato in Comune il 19 dicembre 2007 per essere portato in Consiglio il 30 aprile 2008. La minoranza ha potuto visionare le carte solo il 28 aprile. E' ovvio che i tempi di studio e di analisi sono ben diversi e poi si chiacchiera tanto in piazza contro la minoranza che non svolge bene il proprio lavoro. E la maggioranza? Nonostante i tempi notevolmente più lunghi e le risorse umane a disposizione, l'assessore di competenza ha avuto il coraggio di affermare che per lui l'urbanistica è una materia ostica. Ma torniamo al Consiglio. Dopo l'intervento dell'assessore Angelucci Luciano prende la parola il capo gruppo di Forza Italia Piccioni Pasqualina, per dire che la proposta deliberativa in essere è partita male fin dall'inizio ed è alquanto clientelare. Per chi non ha avuto la possibilità di leggere le carte, è difficile comprendere la relazione introduttiva dell'assessore. Sono stati fatti circolare tanti di quei pettegolezzi che durante la seduta consiliare sembrava chissà cosa dovesse succedere. In verità la situazione è molto chiara perché non si sta valutando il ricorso di una ditta privata ad un'altra, ma solo le controdeduzioni della SUP ad una pratica avviata ad aprile 2007 e ritornata in Consiglio dopo oltre un anno. Nessuno vuole proteggere e difendere alcuno, perché la politica di Forza Italia è ben altra e se si favoriscono le persone la colpa è di chi consente che ciò accada. I fatti parlano chiaro e la società in questione ha subito danni economici, visto che se non avesse accettato la proposta del Comune a quest'ora avrebbe già realizzato la palazzina ed incassato i soldi della vendita. Invece tutto è ancora da venire. La pratica è stata portata in Consiglio Comunale il 19.04.2007, il parere della SUP è pervenuto il 19.12.2007, i tecnici incaricati hanno rimesso le contro deduzioni solo il 02.02.2008 e in data 30.04.2008 la proposta di delibera torna in Consiglio. Non è passato troppo tempo? La prassi ebbe inizio a seguito di una petizione popolare, tesa ad impedire la costruzione di uno stabile a Selva Piana.

L'Ente pertanto invitò il proprietario del lotto a cederlo in cambio di un accordo, senza valutare che così facendo si rompevano le uova nel paniere di una società confinante con la Breaking Hotel. La scheda finanziaria predisposta dai tecnici, inoltre è stata calcolata ad arte, in quanto è assurdo pensare che il valore di due piani di albergo possa corrispondere a quello di un'area di mq 1280 più €32.490,30.

Interviene il consigliere Martini Ferdinando, per chiedere notizie sulla società che ha avanzato ricorso ed afferma che la relazione dell'assessore all'urbanistica è sterile, tecnica ed asettica e fa riferimento a strane voci di piazza.

Il Sindaco prende la parola, per invitare il consigliere di minoranza ad essere più preciso poiché, se vi fossero persone interessate in materia urbanistica, dovrebbero assentarsi perché con il proprio voto inficerebbero l'atto. Segue un acceso dibattito tra l'assessore Cianella Fernando, Martini Ferdinando, Martini Massimo e Piccioni Pasqualina, che si conclude con un intervento del Sindaco. Si ripetono pettegolezzi di piazza che non fanno onore a nessuno e che squalificano il contesto consiliare. Le maldicenze non dovrebbero essere ascoltate e comunque lasciano il tempo che trovano. E' bene che la discussione consiliare verta su proposte e confronti politici, su suggerimenti ed idee, su dialogo e assunzione di responsabilità senza perdere il succo dell'argomento in questione.

A conclusione del dibattito, si passa a votazione dalla quale risulta che l'atto deliberativo viene approvato con i voti favorevoli della Maggioranza, con il voto contrario di Martini Ferdinando e l'astensione dei consiglieri Piccioni Pasqualina, Martini Massimo e Mucciconi Angelo Flavio per le motivazioni espresse nel corso del dibattito.



5° punto

Interpretazione autentica dell'art.37, sottozona E2, comma 4 delle N.T.A. del vigente PRG.

Sintetizza il contenuto della delibera l'assessore Angelucci Luciano, il quale dichiara che l'ufficio urbanistico ha richiesto ai tecnici redattori della Variante Tecnica di Adeguamento al PRG chiarimenti circa le distanze da osservarsi, per l'edificazione nella sottozona E2 della zona agricola, a fronte di viabilità divinale o interpodereale. Siccome l'art.37 sottozona E2, comma 4 delle N.T.A. del vigente PRG disciplina gli interventi da osservarsi rispetto alla viabilità ed è stato approvato con atto di Consiglio n.65 del 16.10.2003 è necessario provvedere ad una sua interpretazione.

Prende la parola il consigliere Piccioni Pasqualina, per manifestare dubbi sulla legittimità del provvedimento. Tra le competenze del Consiglio, secondo quanto previsto dall'art.42 del Testo Unito degli Enti, non figura l'interpretazione per cui sarebbe stato il caso di sottoporre la questione alla Giunta esecutiva.

Interviene l'assessore Martinelli Alfredo, per precisare che è stato fatto un "piccolo errore" quando l'articolo è stato votato in sede di Consiglio, quindi ritiene giusto che l'atto torni all'esame del Consiglio stesso.

Il Sindaco chiarisce che la segretaria comunale aveva detto che la questione poteva essere valutata dalla Giunta ma, siccome l'atto originario era stato di competenza del Consiglio, è stato optato per una interpretazione autentica dal parte del Consiglio medesimo.

Interviene il segretario generale, che va a colmare una lacuna dello strumento urbanistico, la competenza del Consiglio ci rientra.

Cosa succede “in Comune”

Il consigliere di Forza Italia Pasqualina Piccioni torna a ripetere i dubbi osservati o quanto meno la formulazione dell'ordine del giorno, per cui si allontana dalla seduta insieme al consigliere Massimo Martini.

Si passa quindi a votazione e la delibera viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza e del consigliere di minoranza Mucciconi Angelo Flavio, mentre il consigliere Martini Ferdinando si astiene. Pertanto la distanza da osservarsi per l'edificazione a fronte di viabilità vicinale, interpoderale o di bonifica prevista dal comma 4 dell'art. 37 delle NTA del vigente PRG viene interpretata pari a ml. 10,00.

6° punto

Piano strategico intercomunale tra i Comuni di Roseto degli Abruzzi, Giulianova ed altri dell'area Vomano-Tordino. Adesione ed approvazione schema di convenzione.

Sintetizza la delibera il Primo Cittadino, precisando che sono state ripartite le risorse per il finanziamento d'intervento di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di progettazione innovativa nelle città e nelle aree metropolitane, da attuarsi attraverso accordi di programma quadro. La Regione Abruzzo ha comunicato ai Comuni di Roseto e di Giulianova l'assegnazione di € 200.000,00 per la redazione del Piano strategico Intercomunale. Il Comune di Roseto è stato individuato Capofila e quelli aderenti all'iniziativa, con apposita delibera, hanno approvato la convenzione. I comuni di Mosciano, Bellante, Castellalto e Notaresco, esclusi, hanno avanzato formale domanda per poter aderire al Piano. Pertanto la proposta dell'atto deliberativo riguarda l'approvazione della convenzione nella quale sono evidenziate le principali caratteristiche come l'individuazione del Comune di Roseto a capofila, la delega a quest'ultimo di riscuotere la somma si € 200.000,00, la compartecipazione alla spesa da parte dei Comuni interessati di €20.000,00. Per il territorio di Mosciano le strategie riguardano il completamento e il potenziamento di infrastrutture varie e di urbanizzazione, lo spostamento linea elettrica FF.SS., piattaforma dei prodotti tipici, incubatore di ricerca e sviluppo, centro servizi alle imprese.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina, per chiedere come mai il Sindaco di Mosciano ha dovuto presentare una richiesta per partecipare al piano e come mai, visto che è prevista una compartecipazione di € 20.000,00 non c'è nel carteggio il parere dell'ufficio ragioneria.

Il Sindaco spiega che la Regione in un primo momento aveva escluso diversi Comuni perché il progetto doveva interessare quelli litorali mentre il parere del ragioniere è stato depositato in data 29.04.2008 quando la minoranza aveva già ritirato la documentazione.

Prende la parola il consigliere Mucciconi Angelo Flavio per affermare che il Comune di Mosciano deve avere seri problemi con la Regione visto che spesso volte rimane tagliato fuori e che il Sindaco debba intervenire con una lettera per essere reintegrato. Ciò è grave, perché il Comune di Mosciano ha una sua importanza dal punto di vista economico. Nutre dubbi sul futuro della cittadina senza più il casello autostradale.

Il Sindaco replica senza nascondere le sue preoccupazioni in merito a quanto rappresentato dal consigliere di minoranza ma, a suo modo di vedere, ciò preoccupa anche altri. I comuni più grandi hanno i numeri dalla loro parte e una riflessione va

fatta. Ammette che con il proseguimento della Teramo mare verso Giulianova, Mosciano perde parte della sua importanza. Conclusa la discussione, si passa a votazione e la delibera viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza e del consigliere Mucciconi Angelo Flavio, mentre il consigliere Piccioni Pasqualina e Martini Massimo si astengono. Al momento della votazione non è presente in aula il consigliere Martini Ferdinando.

7° punto

Art.3, comma 55 della Legge 244/2007 – approvazione programma per conferimento incarichi di collaborazione esterna per l'anno 2008.

Illustra il contenuto della delibera l'assessore Martinelli Alfredo, il quale specifica che si propone di approvare il programma per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna determinando, nel contempo, il tetto di spesa per il 2008, secondo quanto stabilito dalla Finanziaria che obbliga i Comuni a non superare le somme dell'anno precedente. Precisa che in alcuni casi la somma massima di € 100.000,00 può essere superata.

Interviene il consigliere di Forza Italia Piccioni Pasqualina, che accenna alla necessità descritta nell'atto deliberativo di assumere un professionista laureato, qualificato per l'ufficio urbanistico, per la spesa di € 25.000,00. Chiede se verrà bandito un concorso, considerato che la finanziaria non prevede la possibilità di stipulare contratti di collaborazione.

Il Sindaco chiarisce che vi sono delle deroghe per alte professionalità e che a seguito della finanziaria è stato dovuto revocare il bando di concorso per la figura di un geometra.

Conclusa la discussione, si passa a votazione e la delibera viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza, mentre i consiglieri di minoranza Piccioni Pasqualina, Martini Massimo, Martini Ferdinando e Mucciconi Angelo Flavio si astengono.

8° punto

Atto di indirizzo a Cosev servizi spa per la dismissione delle quote di partecipazione nel capitale della Società Energeia srl.

Sintetizza il contenuto della delibera il Sindaco, il quale afferma che il Comune possiede l'8% della società Energeia e che si intende vendere le azioni in applicazione del D.L. 31.5.1994 n.332 convertito in Legge 30.07.1994 n.474. Pertanto è stata incaricata la ditta COSEV di procedere al meglio della dismissione delle quote comunali.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina, per chiedere come mai si incarica la COSEV quando esiste una proposta della COINGAS che offre 140 mila euro.

Il Primo Cittadino fornisce alcune spiegazioni che non fugano i dubbi della minoranza, per cui si passa alla votazione e la delibera viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza, mentre i consiglieri di minoranza Piccioni Pasqualina, Martini Massimo, Martini Ferdinando e Mucciconi Angelo Flavio si astengono.

Non essendoci altri argomenti da discutere, il Primo Cittadino dichiara conclusa la seduta consiliare.

I Consiglieri di Forza Italia

La Notizia**IL TEATRO DIALETTALE: una risposta al villaggio globale**

Perché parlare “del dialetto” in un’epoca sempre più legata a una comunicazione telematica, quindi “senza confini”, che interagisce istantaneamente con tutte le parti e le lingue del mondo?

Quali sono le ragioni di questa antica forma d’arte che propone il proprio idioma locale per raccontare la storia, le origini, gli usi e le tradizioni di un paese e di una regione?

Più ci spingiamo verso una decodificazione di una lingua comprensibile per tutti e di tutti, più ci accorgiamo che questa semplificazione linguistica non avviene quasi mai a un livello culturale. Anzi crea maggiormente confusione, vuoti di memoria e facili incomprensioni. O meglio chi parla, in una costante posizione di confronto che l’altro, che ormai è cittadino del mondo, è sempre più costretto a recuperare le proprie radici e la propria identità non tanto per salvaguardarsi ma per fare conoscenza.

La conoscenza delle diversità, la comprensione della storia universale dei nostri innumerevoli interlocutori, ci rende più tolleranti e liberi nei confronti di noi stessi e dell’altro. Arrivo al punto. Credo che il teatro dialettale sia una delle tante forme che meglio ci aiutano a ricordare chi siamo attraverso la drammatizzazione storica delle tradizioni di un luogo con l’uso di un linguaggio che appartiene intimamente alle persone che vivono in un determinato posto.

Ci viene sempre presentato lo specchio di ciò che siamo stati (l’indicazione precisa del “dove” da cui abbiamo origine) all’interno di una società dove la memoria personale è anche memoria storica di una comunità ben precisa.

Con felicità riscontriamo che anche l’Abruzzo vanta una buona tradizione di Teatro Dialettale, in particolare la provincia di Teramo e con orgoglio anche la nostra piccola Mosciano dove si registrano sempre più numerosi gli appassionati di questa espressione artistica, che scelgono di passare una serata in compagnia di una divertente commedia, interpretata nei vari dialetti della nostra terra.

In ordine di tempo e precisamente il 24 aprile 2008 al teatro Acquaviva di Mosciano si sono esibiti con la commedia dal titolo “L’eredità” di Ernesto Passalacqua gli artisti di contrada organizzati dall’Associazione “Raggio di Sole” di Collepietro, nata per ridare vita a questo Borgo antico con iniziative aggregative, con serate musicali accompagnate da prodotti tipici della zona. Quanto al teatro dialettale una nuova rappresentazione della citata commedia avrà luogo il prossimo 27 giugno a Giulianova (spettacolo di beneficenza a favore dell’Istituto Castorani). Le commedie rappresentate sono state scritte, sceneggiate, musicate e interpretate da abitanti della zona: una sorpresa che ha spiazzato tutti.

La vera forza è stata però il coinvolgimento di intere famiglie. Sotto la sapiente regia di chi da sempre ha avuto la passione per il teatro, alcuni nostri concittadini hanno avuto modo di manifestare talenti e capacità sconosciuti.

Un’altra associazione “Il Rifugio dei Cuccioli” di Mosciano ha iniziato la sua attività sociale e culturale circa tre anni fa con duplice obiettivo di:

- esprimersi nell’arte del teatro;
- destinare il ricavato delle esibizioni alla realizzazione di un rifugio per animali abbandonati.

Al momento si è già provveduto all’acquisto del terreno.

In questi anni la produzione è stata ricca ed originale e sono stati rappresentati ben quattro spettacoli:

-Anno 2005: Moglie e buoi dei Paesi suoi.

-Anno 2006: Na’ femmine con i baffi

-Anno 2007: Villa Arzilla

-Anno 2007: Cuscì si vede poche, quasci pi nint.

La partecipazione del pubblico è stata sempre numerosa ed appassionata.

Di ogni rappresentazione è stato necessario concedere il bis e di più ancora. Alla fine di ogni spettacolo è stato bello vedere persone allegre, quasi avessero dimenticato i problemi del quotidiano, felici di abbracciare gli attori come forma di ringraziamento per aver regalato loro momenti di “evasione”.

Chi scrive è un po’ alieno alle nuove frontiere ipertecnologiche della comunicazione via etere o posta elettronica. Naturalmente le guarda con curiosità tanto da esserne affascinato per le potenzialità infinite che può intuire. E’ ben consapevole dell’evoluzione delle forme di espressione, dei cambiamenti del “modus vivendi”. Ma provenendo dalla “vecchia scuola”, ha sempre voglia di dispensare qualche consiglio. Poiché crede, in nome di una propria storia, anche politica, che un individuo debba conoscere, a “suo modo” il patrimonio inestimabile che gli è stato fiduciosamente consegnato dalle generazioni precedenti.

Ripensiamo un momento al successo che hanno avuto queste iniziative di carattere popolare...E’ una esigenza delle persone che vogliono trasmettere dei valori (come per esempio la famiglia), vogliono vedere castigati cattivi costumi, come ad esempio la bramosia del denaro, ma soprattutto amano trascorrere un’ora in allegria per alleggerire il peso del quotidiano.

In fondo il teatro dialettale “costa poco e regala tanto ad ognuno di noi”.

Ai più anziani permette di riscoprire le proprie radici, ai più giovani di conoscere i tanti aspetti della vita dei loro padri, oramai cancellati dal tempo. A tutti comunque offre la possibilità di immedesimarsi, nonostante contesti sociali differenti, in quei personaggi che con la loro condotta incarnano VIZI e VIRTU’ che sono esterni.

Silvio Pirozzi

Il Fatto**A PROPOSITO DI PRECARI...**

Il processo di stabilizzazione del personale precario nella Pubblica Amministrazione presenta rilevanti punti oscuri da generare incertezze procedurali, come ben evidenziato su un articolo del Sole 24 ore del 18/02/2008.

Eppure solo adesso, in previsione delle prossime consultazioni elettorali amministrative del 2009, ci si ricorda dei precari: perché?

E' ovvio, perché non deve venire a mancare il consenso dell'elettorato in termini di voto.

La Finanziaria 2008, che si riproponeva di risolvere il problema, ha creato solo dubbi e confusione anche se una sola cosa è certa: i contratti stipulati alla loro scadenza, non sono né rinnovabili né prorogabili se non inseriti nei processi di stabilizzazione.

In tempi non sospetti, in Parlamento, il centrodestra presentò delle proposte in cui si evidenziava che in materia di stabilizzazione il governo doveva assumere iniziative, per correggere al più presto la normativa vigente, manifestando problemi di incostituzionalità, che creavano disparità di trattamento tra gli interessati. Infatti il 18 aprile scorso lo stesso Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione, Luigi Nicolais, ha dovuto ammettere in una circolare che i criteri delle stabilizzazioni sono *"approssimativi"* e che *"la disciplina in argomento ha determinato come effetto una forte aspettativa in capo agli interessati nonché un condizionamento sulle scelte gestionali degli enti che spesso hanno elaborato il loro fabbisogno personale per rispondere alle pressioni interne, anche di origine sindacale, che ne sono derivate"*.

In pratica, un vero pasticcio confermato dal Sole 24 ore, che ha riportato la notizia che lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero retto da Nicolais ha ammesso che le procedure di stabilizzazione introdotte dalle due ultime leggi finanziarie *"non sono in linea"* con la Costituzione ed in particolare con gli artt. 3 e 97.

La legge Finanziaria dello Stato per il 2008 - dopo aver ribadito solennemente l'eccezionalità e l'assoluta temporaneità delle procedure di stabilizzazione previste con la legge n°296/2006 - all'art. 3 comma 94 - conferma e proroga le previsioni di cui alla Legge Finanziaria per il 2007, di cui fanno salvi la logica giuridico-amministrativa e l'impianto procedurale, aggiornando al 30 aprile 2008 la data limite per la presentazione del piano di stabilizzazione.

Così il Comune di Mosciano S.A. interessato al problema della stabilizzazione, con atto di Giunta Comunale n.75 del 29.04.2008 ha provveduto a deliberare il piano di stabilizzazione per n. 21 unità assunte con mansioni diverse. Secondo quanto comunicato dall'assessore di competenza, i dipendenti in questione saranno stabilizzati con orari di servizio diverso a seconda del profilo e con stipendi raddoppiati, la cui spesa sarà reperita dagli incassi ICI.

Da queste considerazioni si evince chiaramente alcuni punti forti della sinistra mosciansese: la volontà di eliminare il precariato senza garantire la qualità del servizio; continuare ad emarginare i giovani che possiedono requisiti idonei; l'adozione di scelte politiche gestionali non derivanti da uno specifico obbligo di legge, ma solo per ritorni elettorali; la discriminazione dei diritti di tutti i lavoratori.

Si torna a ripetere che nessuna critica è rivolta alle 21 unità che hanno tutti i diritti di trovare soluzioni stabili al proprio lavoro, anche se corre l'obbligo, per i rappresentanti della Minoranza, evidenziare i comportamenti dei nostri amministratori che non rispondono a criteri di giustizia ed equità.

Quali sono i principi che hanno portato all'individuazione di 21 unità da stabilizzare? E quali quelli del compenso stipendiale? La mansione di "educatore asilo nido" è uguale a quella di "manutenzioni", "assistente scuolabus", "cuoca", "centro prelievi"? Se il profilo professionale non è lo stesso, la remunerazione può esserlo?

Come si fa ad usare lo stesso metro di misura per tutti? E' stato valutato che, addizionando il personale a tempo indeterminato già assunto dal Comune e quello da stabilizzare, non ci saranno più possibilità di assunzione di altro personale? Chi sarà utilizzato in quegli uffici che da sempre lamentano le difficoltà di svolgere appieno il proprio lavoro, come affermato dagli assessori di competenza durante le sedute dei Consigli Comunali, a causa dei pensionamenti di alcuni impiegati? Siamo certi che il piano di stabilizzazione è stato predisposto secondo le effettive esigenze della Casa Municipale oppure perché le distanze in termini di voto tra centro sinistra e centro destra si stanno accorciando sempre di più e quindi è necessario ripristinare la situazione consolidata nel tempo? Perché è stato deliberato di provvedere alla stabilizzazione entro novembre del 2009?

E' chiaro che il problema è molto ampio e suscita riflessioni e dubbi, considerato anche il danno causato dall'applicazione di quanto stabilito nella finanziaria 2008, che sta producendo una vera e propria mannaia su tutti quei lavoratori precari, che non sono stati inseriti o non possono essere inseriti nei processi di stabilizzazione previsti dalle finanziarie 2007 e 2008.

E ne sono veramente tanti!

Bisogna comunque ricordare che la sinistra è stata clamorosamente sconfitta nelle elezioni del 13 e 14 aprile e che ora sta facendo di tutto per tornare a recuperare molti dei consensi persi.

Non va, inoltre, dimenticato che nei prossimi anni non saranno i rappresentanti dei partiti di sinistra a decidere sulle dinamiche del pubblico impiego, bensì altri.

Pasqualina Piccioni

Lo Sapevate che...**BANDO ISCRIZIONI ASILO NIDO**

Dal 1° maggio al 31 maggio sono aperte le iscrizioni per accedere al servizio per l'anno educativo 2008-2009 dell'Asilo Nido Comunale di Mosciano S.A. che, attualmente, è in grado di ospitare 35 bambini di cui n.8 lattanti e n.27 tra semidivezzi e divezzi.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, si provvederà a redigere apposita graduatoria secondo il vigente Regolamento approvato con delibera di Consiglio Comunale n.20 del 9 Giugno 2007.

Il servizio offerto dall'Ente ai cittadini tramite la gestione dell'asilo nido, non soddisfa le tante esigenze della comunità, per cui con atto deliberativo n.159 del 9.8.2007 la Giunta Comunale ha stabilito di erogare un importo di € 100.00 mensili alle famiglie dei bambini che non trovano ospitalità nell'asilo comunale e, pertanto, possono rivolgersi ad altre strutture. Una proposta che non offre la soluzione del problema ai cittadini, ma ne rimanda ad essi stessi la risoluzione. Dell'ampliamento del servizio dell'asilo nido finalizzato alla frequenza di ulteriori bambini non si hanno notizie, anche se ciò avrebbe potuto consentire l'accoglimento di più richiedenti, l'assunzione di più personale ed anche una migliore gestione del lavoro stesso.

Nel frattempo, le famiglie che lavorano e non hanno la possibilità di essere aiutati dai nonni oppure di pagare una baby sitter cominciano già da ora a pensare a come potersi organizzare, dovendo uscire di casa molto prima del previsto per portare i propri piccoli a Giulianova e poi recarsi sul posto di lavoro con i rischi che il traffico sulla strada nasconde.

Purtroppo, questo è quanto il Comune riesce ad offrire anche se alle sollecitazioni dei consiglieri di Forza Italia di programmare un servizio migliore la risposta è sempre la stessa: "Sono punti di vista, i comuni vicini fanno peggio di così".

Ma cosa è meglio? Prendere esempio da chi fa meglio o da chi fa peggio? Un antico detto afferma: "Va con quelli migliori di te e paga loro anche le spese!"

Bisogna affermare che la saggezza delle persone più anziane è sempre attuale.

I Consiglieri di Forza Italia**I CONCORSI ANNULLATI**

Da sempre la politica del gruppo di minoranza di Forza Italia è quella di procedere alle assunzioni del personale, seppure a tempo determinato, attraverso il bando di pubblico concorso e non per chiamata diretta.

Fatto sta che quando sono state affisse all'albo pretorio le delibere di Giunta Comunale:

-n.146 del 21.07.2007,

-n.216 del 25.10.2007,

-n.217 del 25.10.2007,

avente ad oggetto rispettivamente:

-“Selezione pubblica per la realizzazione del Progetto Sicurezza ai fini del reclutamento di una figura professionale di Agente di Polizia Municipale”,

-“Selezione pubblica per la realizzazione del Progetto archiviazione informatica pratiche edilizie ai fini del reclutamento di una figura professionale di geometra”;

-“Selezione pubblica per la realizzazione del Progetto Creazione Archivio immobili comunali e affiancamento dei RUP ai fini del reclutamento di due figure professionali di ingegneri e architetti”;

è stato tirato un sospiro di sollievo, anche se le solite voci di piazza annunciavano già i nominativi dei candidati vincitori. Improvvisamente però dei concorsi banditi non si sono avute più notizie anche se le solite voci di piazza divulgavano notizie contrastanti.

Alla fine la delibera di Giunta Comunale n.62 del 28.04.2008 mette fine a tanti pettegolezzi: gli atti n.146 del 21.07.2007, n.216 del 25.10.2007 e n.217 del 25.10.2007 vengono annullati in considerazione del fatto che le selezioni pubbliche bandite con delibere n. 146 e 216 erano riservate a diplomati mentre la normativa fa espresso divieto di attribuire incarichi di collaborazione e consulenza per attività ordinarie a soggetti privi di specializzazione universitaria. Per quanto riguarda la delibera n.217 il comma 55 dell'art.3 della legge finanziaria dispone che affidamenti di consulenza ed incarichi a soggetti esterni, potranno avvenire esclusivamente nell'ambito di un programma ex art.42 comma 2 lettera B del Testo Unico che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale, mentre, il successivo comma 56 dispone che gli Enti Locali sono tenuti a disciplinare all'interno del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione, con l'indicazione del limite massimo della spesa annua che deve costituire apposito allegato al bilancio di previsione la cui approvazione è rinviata alla fine di maggio. A questo punto le selezioni sono sfumate via lasciando l'amaro in bocca a chi pensava che oramai era fatta ed il concorso era vinto anche se una domanda nasce spontanea: “Chi aveva provveduto a bandire le tre pubbliche selezioni che tipo di normativa aveva letto? Come mai sono sfuggiti tanti adempimenti? E le Commissioni esaminatrici che figura avranno fatto nell'avvisare i candidati?”

Massimo Martini

La Cultura**“OGGETTI ALLARMANTI”**

Dieci e lode all'iniziativa della Ditta Euromobili, che promuove dal 10 maggio al 7 giugno 2008 presso la propria azienda sita a Mosciano S.A. la mostra di opere d'arte del maestro Umberto Mariani, denominata “Oggetti allarmanti” che raccoglie le opere realizzate nel periodo 1967-1973. L'inaugurazione ha avuto luogo sabato 10 maggio alle ore 18.00 alla presenza di ospiti del mondo culturale e politico, oltre a molti cittadini moscianesi.

Alle parole di presentazione e ringraziamento di Mariano Monaco sono seguiti gli interventi della Baronessa Lucrezia De Domizio Durini e del prof. Mario Maiocchi, che hanno coniugato l'arte al design contemporaneo. Toccanti le parole della baronessa che ha saputo cogliere, con passione e sentimento, l'arte dell'autore riuscendo a trasmetterla in modo significativo e partecipe a tutti i presenti. Una donna minuta, scrittrice e giornalista, erede di una famiglia di collezionisti di opere d'arte, che ha letteralmente travolto i presenti con un intervento di grande intensità sentimentale, trapelata costantemente durante la sua esposizione.

Umberto Mariani nasce a Milano nel 1936, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nello studio di Achille Funi, del quale diventa stretto collaboratore nell'esecuzione di grandi opere di pittura e di vasti cicli di affreschi. Compie tanti viaggi e conosce l'opera di artisti che lo influenzano, cosicché verso la fine del 1967 avvia i primi lavori della serie *Oggetti allarmanti*, dove compaiono cuscini, poltrone e stivali, tutti elementi iconografici che utilizza costantemente fino al 1973. Umberto Mariani è riconosciuto essere uno dei più importanti esponenti della pop art italiana, che ha avuto il periodo di maggior successo fra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70: anni in cui la pittura italiana scopre l'arte pop e la traduce nel proprio linguaggio venato di senso della tradizione. Mariani rappresenta un caso esemplare: è un artista pop, perché i soggetti delle sue opere sono, almeno inizialmente, oggetti di consumo e soprattutto perché la sua è una figurazione mediale, in cui la definizione dell'immagine è così netta e conforme alla realtà da richiamare il linguaggio visivo dei mass media.

Tutto lo staff del mensile Il Punto si congratula con immenso piacere con la ditta Euromobili – Cultura nell'arredamento e ... altro!

Pasqualina Piccioni

Frammenti**CHE BELLE BARZELLETTTE**

Carissimo Sindaco

è inutile che gli assessori promettono agli elettori sulle testate locali, perché nessuno vi crede più, anzi persone mi hanno riferito (in romanesco) che NUN C'E' TRIPPA PER I GATTI! Fate promesse o programmi e nei momenti in cui vi incontriamo per le strade del comune dite solo “Questo lo faremo se verrà approvato, questo verrà fatto se lo approvano”. Portate a spasso solo il singolo cittadino con semplici promesse senza nessuna concretezza.

L'assessore all'urbanistica in un'intervista al Flash Adriatico promette le fonti di Montone come lavoro che verrà svolto nell'arco 2008-2009, lei Sindaco dice che le fonti di Montone verranno ristrutturare solo se verrà approvato il progetto.

AH AH AH! Che belle barzellette!

Fabrizio Di Remigio

Eleonora il mare

Guardarti m'inganna.

Chi è il mare?

I tuoi occhi semplici, liberi,
come l'azzurro del mare.

Belli, splendenti, come i cristallini,
che brillano ad ogni tuo movimento.

Dolci come la sua, tua quiete

E non separartene mai più.

Gentile e candida,

come la sofficietà del tuo viso.

E andar via d'un colpo,

per paura di innamorarmi,

per paura di annegare in questo splendido mare.

Ma rivedo,

ripenso,

è impossibile ricevere male

da questo tuo mare.

Natura indimenticabile.

Fabrizio Di Remigio

L'Attualità**ANZIANI IN ALLEGRIA**

E' sempre un piacere partecipare alle iniziative promosse dagli anziani del Circolo "Geo e Giancarlo" di Mosciano Sant'Angelo e constatare come il tutto sia condito da allegria, vitalità e aggregazione, a dispetto di chi afferma che gli over 65 dovrebbero essere persone pacate e misurate. La parola anziano non ha una connotazione negativa, ma indica semplicemente una persona "nata prima" quindi più saggia ed esperta. Nell'immaginario collettivo a volte, però, si trasforma in un termine che indica solitudine e disagi, mentre per molti la vecchiaia è ancora un periodo di vita ricco di felicità contornato da divertimento, giochi, canti e balli.

Domenica, 11 maggio alle ore 17.00 ha avuto luogo la 3° Edizione della Festa della Fava con la dimostrazione del gioco della ruzzola in via Michelangelo a cura di un gruppo di esperti mentre alle ore 18.00 si è tenuta, nei locali del Circolo, una grande merenda con fave, il legume tradizionalmente simbolo di immortalità, formaggio, salsicce e pane con olio e sale.

Gentilezza, cordialità, ospitalità si sono percepite appena messo piede sul porticato dell'Associazione e successivamente in ogni componente che, con sorrisi e cenni di capo, hanno salutato tutti gli ospiti intervenuti intrattenendosi con piacere in conversazioni amichevoli.

Non va sottaciuta la grande signorilità che il Presidente dell'Associazione sig. Galliano Monaco e i suoi collaboratori hanno dimostrato, come perfetti padroni di casa, così come il gruppo delle donne che, con il volto atteggiato al sorriso, si sono adoperate affinché la manifestazione riuscisse perfettamente.

Si può tranquillamente affermare che è stato un pomeriggio trascorso all'insegna della musica, del canto e della voglia di stare bene insieme.

Non si è potuto fare a meno di notare come in poco tempo il Circolo Anziani abbia raggiunto una nuova immagine fatta di organizzazione e di programmazione, catalizzatori importanti per promuovere iniziative di aggregazione, socializzazione e solidarietà, rivolte non solo ai soci del Centro, ma anche a tutta la realtà cittadina.

L'auspicio che rivolgiamo per il futuro a tutti nostri "nonni" è di percorrere in modo sempre più incisivo il cammino iniziato in questi anni.

I Consiglieri di Forza Italia

Le Tradizioni**COMPARE A FIORI**

Una delle tradizioni del 24 giugno è quello del rito che prevede il "COMPARE A FIORI".

Il rito è ancora una tradizione in Abruzzo anche se l'usanza è andata scomparendo dopo la seconda guerra mondiale. In passato si sceglieva il compare o la comare per simpatia e amicizia, in modo da suggellare un affetto reciproco. Un giuramento di amicizia semplice ed eterno. Due amici nel giorno di S.Giovanni, scambiandosi un mazzo di fiori e recitando una filastrocca, si giurano amicizia per sempre.

"Cummàre mia cummàre 'n'ce dicéme mai male che, se male ce dicéme, a le 'mbèrne ce ne jiéme". Cioè: "Comare mia comare, (compare, nel caso fosse maschio), non parliamo mai male l'uno dell'altro che, se male parliamo, all'inferno ce ne andiamo". Era una formula recitata alla promessa di farsi compari. Il rito era simboleggiato da "Lu ramajiette" un mazzolino di fiori che veniva offerto, dopo accordo preventivo, il giorno di S.Giovanni e ricambiato, in genere, aggiungendo una spilla, una bottiglietta di profumo, un centrino, un fazzoletto ricamato, un paio di calze, una maglietta, il giorno di S. Pietro. Le piante usate erano quelle spontanee: fiore di sambuco, rosa selvatica, spiga di lavanda, avvolte in foglie di felci insieme ad un santino. Il mazzetto veniva ornato con carta e spedito per mezzo d'un fratello (o sorella) più piccolo. Quando il latore si presentava alla casa del promesso compare diceva: "Chèste è lu ramajiette che tt'ha mannàte..." e aggiungeva il nome del compare interessato. L'usanza era seguita soprattutto da ragazzini dai dieci ai quindici anni, per lo più femmine, ma riguardava anche adulti o anziani ed era praticata in campagna e nei paesi, meno nei capoluoghi. Spesso ci si conosceva nello "Scagne - aijùte", aiuto reciproco, in occasione di lavori agricoli oppure durante i pellegrinaggi.

Il giorno di S.Giovanni, il 24 giugno, era dunque un giorno legato ai culti e attorno a questa ricorrenza, la cultura popolare aveva creato tutto un mondo di credenze magiche, incantesimi ed evocazioni fantastiche: falò, fiaccolate, prodigi e responsi, riti di purificazione e legami di comparato, sortilegi di streghe, raccolta di erbe magiche.

Chissà come mai nessun volenteroso ha preso spunto da questa tradizione per rispolverare il rito del "compare a fiori" che, per secoli, ha unito tante persone? Oggi potrebbe rappresentare un modo simpatico affinché tanti giovani possano socializzare con semplicità in tempi di globalizzazione selvaggia.

Loris Battestini

La Rubrica**BANDIERE AL VENTO**

Nonostante la sonora sconfitta, non mancano i segnali di una sinistra radicale che non vuole incassare il colpo subito. Una sola manciata di bandiere su piazza Belvedere per testimoniare la ricorrenza del 1° maggio, la festa dei lavoratori. Lavoratori dimenticati che, in soli due anni di governo della sinistra, invece di vedere raggiunti i loro ideali piangono grosse lacrime. Bandiere rosse sbiadite, quasi a voler ammettere lo svanire di un colore che da sempre ha rappresentato le conquiste e le rivendicazioni della sinistra massimalista. Bandiere che sventolano poco, quasi a voler dimostrare la sofferenza per la perdita di quei valori, che da sempre esse hanno rappresentato in nome della classe operaia. Tutto sotto tono, infatti, per le festività del 25 aprile e del 1° maggio, come se ci si vergognasse di non aver saputo difendere ciò in cui molti lavoratori credevano e di non aver saputo essere garanti delle loro aspettative. La bandiera è un simbolo importante perché racchiude gli ideali e i valori in cui si crede e vederle sul Belvedere della nostra cittadina - unico punto dove sono state sistemate a differenza degli altri anni -, sole e tristi, smuove sentimenti di tenerezza come un qualcosa di abbandonato che ha bisogno di amore e affetto.

Nei momenti cruciali della storia nazionale, il 1° Maggio ha sempre rappresentato l'occasione più eclatante nella quale il movimento dei lavoratori esprimeva la sua protesta sociale e politica e sulle note di "Bandiera rossa" si è cantato molto della storia d'Italia dal punto di vista del sentire e credere popolare.

Dove saranno andati a finire tanto entusiasmo e tanta voglia di lottare? Dove sono finiti i buoni propositi di Rifondazione Comunista? Dove si sono rifugiate le tante disapprovazioni denunciate, a ragione, verso i nostri amministratori in quella lettera inviata a tutti i cittadini ed oggi insabbiata chissà dove?

Essere attenti e obiettivi verso l'operato di una classe dirigente, che ha perso di vista la strada della progettazione per seguire quella della consuetudine, non significa fare l'occhiolino al centro destra. Le sorti del Paese non si possono affidare a schieramenti politici sbagliati, ma alle capacità di uomini e donne nel saper prevedere la crescita economica, culturale e produttiva di una intera collettività. Per questo, invece di additare sempre la minoranza, sarebbe logico osservare l'operato di chi è stato chiamato ad amministrare e valutare i risultati ottenuti. In questi ultimi anni di legislatura di sinistra, quali obiettivi sono stati raggiunti nel rispetto del programma elettorale e degli ideali della giustizia di sinistra?

Pensate che saper amministrare significa progettare opere pubbliche? Nessuna Giunta, di qualsiasi colore politico essa sia, può pensare di fare del buon governo senza "offrire" ai propri cittadini i servizi, le strutture e le opere di cui hanno bisogno. Tutto ciò dovrebbe rientrare nella normale routine amministrativa, mentre una lungimirante progettazione politica si nota dai programmi coraggiosi, competitivi che producono sviluppo, posti di lavoro, offerte per i giovani che non debbono essere i soliti carrozzoni fallimentari né le promesse di 1.500 posti per una variante al PRG in cui i privati debbono investire soldi che non hanno, grazie alla politica di sviluppo del centro sinistra.

Per questo è bene riflettere, pensare ai propri figli, fare delle accurate valutazioni, avere il coraggio di cambiare, di dare ad altri la possibilità di dimostrare che ci sono persone capaci di rappresentare un'alternativa valida, in grado di ridare il giusto significato a parole come democrazia e libertà.

Pasqualina Piccioni**BUON COMPLEANNO****31 Maggio 2008**

*Luisella, grazie per avermi regalato due splendidi nipoti, Linda e Dario!
Con affetto, auguri per il tuo 40° compleanno...*

Valeria

Tutto lo staff del mensile Il Punto si unisce a Valeria Di Filippo per gli auguri alla sorella nel giorno del suo 40° compleanno.

**UN PREMIO MERITATO
A LORENA TONELLI
AL PARK HOTEL di VILLA ROSA**

Il "Premio alla donna 2008" è andato all'imprenditrice Lorena Tonelli di Mosciano S.A. titolare dell'Istituto di bellezza Centro Estetica Venere.

Il 30 aprile, infatti, presso il Park Hotel di Villa Rosa sono stati assegnati alcuni riconoscimenti alle migliori imprenditrici del territorio che si sono distinte nella gestione della propria attività.

La manifestazione giunta alla quarta edizione, si è svolta nel magnifico scenario del Park-Hotel di Villa Rosa alla presenza dei sindaci di Martinsicuro, Notaresco ed Alba Adriatica. Congratulazioni perciò alla nostra concittadina per il successo ottenuto quale riconoscimento alla sua alta professionalità.

Il Mensile Il Punto

Dai nostri cittadini**MOMENTI CHE RIMANGONO...**

...Non sono altro che una raccolta di poesie di un giovane concittadino, Fabrizio Di Remigio di Montone. Poeta in erba che, tra un verso e l'altro, mette in risalto, in tutti i suoi vari aspetti, l'amore che la vita offre in ogni momento dell'esistenza terrena.

La pubblicazione, piena di sensibilità e di innocenza, raccoglie "i momenti che rimangono in ogni parte del nostro corpo, interna o esterna che sia, sono d'Amore, momenti che vorremmo sempre, sensazioni che percepiamo o comunichiamo in determinati momenti o situazioni". Così, infatti, essa viene definita dall'autore in una nota di presentazione che precede l'immergersi in una lettura densa di emozioni e sentimenti.

Auguri Fabrizio, che la verve artistica ti accompagni sempre durante il tuo percorso di vita, sorridente, lieta e sensibile come sei tu.

QUANDO IL FACILE DIVENTA DIFFICILE

Quando la moderna civiltà tecnologica era ancora lontana, era possibile che le lampade d'illuminazione potessero spegnersi poiché andavano ad olio e l'energia elettrica era ancora da venire. La funzionalità dei lampioni delle vie era affidata ad una persona che, con una lunga scala al collo, doveva spostarsi da un lampione all'altro, salire e scenderne i pioli più volte al giorno per spegnere le lampade al mattino, rigovernarle nel pomeriggio e accenderle la sera. Pertanto, protestare se si rimaneva al buio era insensato. Oggi però viviamo circondati dal progresso e avvolti dalla modernità dei tempi e non si può ignorare che spesso siamo costretti a vivere una bassa qualità di vita cittadina, a causa delle tante noncuranze riconducibili alle indifferenze degli amministratori. E' mai possibile che una cosa facile, come cambiare una lampadina ad un lampione, debba diventare tanto difficile? Il Comune ha il dovere di interessarsi ad ogni tipo di problema, anche del più semplice e banale, di individuare i disservizi per i cittadini, di capire quali sono le cause e i rimedi possibili. Non ci si può rassegnare alle problematiche quotidiane e non si può fingere di non sapere, perché quello che per gli amministratori può essere ordinario per altri può assumere una importanza fondamentale. Si immagina per un solo attimo di rientrare di notte nella propria abitazione e di accorgersi che i pali della luce non funzionano e di trovarsi così completamente al buio. Banale, vero? Eppure in tali momenti si può essere invasi dal panico e dall'ansia perché l'oscurità impedisce di vedere quello che ci circonda, ostacola il normale inserimento della chiave nella serratura del portone, ingigantisce la paura per la sicurezza che non esiste. Tutto ciò può sembrare esagerato ma non è così, perché, seppure per pochi attimi, si ha la sensazione di trovarsi isolati dalla realtà che ci circonda e in balia di un batticuore interminabile. Per questo, non è bello stringere sempre le spalle di fronte alle richieste dei cittadini, poiché alla fine il troppo storpia e sistemare una illuminazione che non funziona non è una cosa tanto difficile.

Pasqualina Piccioni**I CONSIGLI COMUNALI DI MOSCIANO S.A. dal 1946 al 2007**

Continua la pubblicazione dello studio sugli organigrammi dei Consigli Comunali di Mosciano S.A. alternatisi in sessanta anni di amministrazione, condotto dal concittadino Di Giandomenico Alfredo con la collaborazione del dott. Antonio Del Vescovo.

**ELEZIONI DEL 2004****Consiglio Comunale**

Mosciano Democratica: Filipponi Franco, Galiffi Giuliano, Sottanella Angela, Martinelli Alfredo, Angelucci Luciano, Cianella Fernando, Torquato Carlo, Andrenacci Giuliano, Poltrone Nardino, Marcattili Sandra, Geroni Mauro, Fiorà Luciano.

Insieme per Mosciano S.A.: Martini Ferdinando, Piccioni Pasqualina, Cardinali Simona, Martini Massimo, Balducci Francesco.

SINDACO: Franco Filipponi

GIUNTA COMUNALE: Franco Filipponi, Angelucci Luciano, Galiffi Giuliano, Martinelli Alfredo e Poltrone Nardino.

Il 05.07.2004 Angelucci Luciano annuncia la costituzione del Gruppo della Margherita insieme con Andrenacci Giuliano.

Nel corso della legislatura il Gruppo di Minoranza "Insieme per Mosciano S.A." si destruttura nel seguente modo:

a)-il consigliere Martini Ferdinando avendo partecipato alla campagna elettorale nelle elezioni politiche della primavera 2006 a fianco delle forze del centro-sinistra, non viene più riconosciuto come capogruppo dalle altre forze politiche della coalizione.

b)-In data 18.04.2006 i consiglieri Piccioni Pasqualina, Martini Massimo e Balducci Francesco annunciano la costituzione del Gruppo di Forza Italia per dissociarsi pubblicamente dalla scelta compiuta da colui che aveva capeggiato alle amministrative del 2004 la lista del centro destra.

c)-In data 20.05.2006 il consigliere Martini Ferdinando dichiara espressamente in Consiglio Comunale di essersi schierato con l'UDEUR (partito che a livello nazionale appoggia il centro-sinistra), ma, al contempo dichiara anche che questa sua scelta non infirmerebbe gli ideali ed i propositi che avevano portato originariamente alla costituzione della lista "Insieme per Mosciano S.A." in quanto, a suo modo di vedere, quest'ultima sarebbe nata come lista civica, cioè rispettosa delle varie appartenenze politiche.

d)-Con nota del 21.6.2006 il consigliere Cardinali Simona precisa di non riconoscersi affatto nelle posizioni dell'ex capogruppo Martini Ferdinando e nel ribadire la propria appartenenza al partito di AN, dichiara la sua vicinanza politica alle forze rimaste fedeli all'impostazione del centro destra.

Per Statuto, in Consiglio Comunale, non possono essere costituiti gruppi con un solo consigliere.

Continua...

L'Agricoltura**PREOCCUPAZIONE PER ORTOFRUTTA**

In un comunicato congiunto Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop Agroalimentare esprimono la loro preoccupazione per la proposta di regolamento che prevede la soppressione di 26 norme di commercializzazione sulle 36 attualmente in vigore. Le Organizzazioni hanno appreso con preoccupazione che la Commissione Europea sta reiterando in questi giorni la proposta di Regolamento che prevede la soppressione di 26 norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi sulle 36 attualmente in vigore. Tali norme rivestono una importanza fondamentale perché descrivono i parametri di qualità e prevedono l'indicazione obbligatoria di origine della quasi totalità dei prodotti ortofrutticoli venduti in Europa, assicurando i necessari controlli anche nella fase di importazione ed esportazione. Fino ad oggi tale politica di normalizzazione comunitaria, apprezzata ed utilizzata da tutti gli attori della filiera, ha assicurato, dal produttore al consumatore, la trasparenza e la sicurezza giuridica nelle transazioni, fornendo parametri omogenei ed oggettivi che permettono di caratterizzare ed identificare il prodotto che viene commercializzato. In buona sostanza, regole che attraverso la definizione del calibro, del peso, del numero dei frutti, della uniformità, contribuiscono a fare giungere sulle nostre tavole prodotti apprezzabili dal punto di vista estetico ed organolettico di cui è certa l'origine e con un prezzo determinato in funzione delle varie categorie di qualità. Una tutela importante per i consumatori europei. Ciò sta incredibilmente avvenendo, spiega il comunicato, malgrado su questa proposta sia stata manifestata alla Commissione l'opposizione dei governi dei principali Paesi produttori. Nell'ultimo Comitato di gestione in cui è stato discusso l'argomento, ben 17 delegazioni su 25 presenti (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Slovenia, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Austria, Polonia, Ungheria, Lituania, Germania, Rep. Ceca e Belgio), hanno preannunciato voto contrario qualora il testo non venga profondamente rivisto.

La Commissione europea non può quindi abbassare la guardia sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli, rischiando di esporre il settore ad importazioni massicce dai Paesi Terzi in un quadro di assenza di controlli obbligatori. Ciò a scapito, in primo luogo, delle garanzie di salubrità dei prodotti. Un primo tentativo di modifica di queste norme fu già bloccato nel giugno scorso, in sede di riforma dell'organizzazione comune di mercato orto frutta, quando l'azione congiunta dei ministri dei Paesi mediterranei, fece ritirare una proposta simile. In conclusione, le Organizzazioni suddette hanno voluto esprimere il loro massimo sostegno ed apprezzamento all'azione del ministro Luca Zaia che si accinge ad affrontare questo delicato problema in occasione dei lavori del Consiglio agricolo che si terrà a Bruxelles.

Il Nostro Portale**IL GOVERNO BERLUSCONI**

Sono arrivati messaggi di congratulazioni per la formazione del nuovo governo Berlusconi ai quali rispondiamo con sinceri ringraziamenti per l'affetto dimostrato. Sono 21 i ministri del governo Berlusconi, il 62° nella Storia della Repubblica Italiana. Sono 12 i ministri con portafoglio e 9 senza portafoglio. Il giuramento del governo Berlusconi della XVI Legislatura è avvenuto il pomeriggio di giovedì 8 maggio 2008 alle 17, al Quirinale, in diretta tv e web.

Presidente del Consiglio dei Ministri: Silvio Berlusconi

Sottosegretario alla presidenza del Consiglio: Gianni Letta.

Ministri con Portafoglio:

Esteri: Franco Frattini

Economia: Giulio Tremonti

Interno: Roberto Maroni

Giustizia: Angelino Alfano

Difesa: Ignazio La Russa

Attività produttive: Claudio Scajola

Welfare: Maurizio Sacconi

Politiche Agricole: Luca Zaia

Ambiente: Stefania Prestigiacomo

Infrastrutture e Trasporti: Altero Matteoli

Istruzione-Università-Ricerca: M. Stella Gelmini

Beni Culturali: Sandro Bondi

Ministri senza Portafoglio:

Riforme Federalistiche: Umberto Bossi

Funzione Pubbl. e Innovazione: Renato Brunetta

Rapporti con il Parlamento: Elio Vito

Semplificazione: Roberto Calderoli

Affari Regionali: Raffaele Fitto

Politiche Comunitarie: Andrea Ronchi

Pari Opportunità: Mara Carfagna

Attuazione del Programma: Gianfranco Rotondi

Politiche Giovanili: Giorgia Meloni

“Sono soddisfatto della squadra di Governo: ci sono molti nuovi ministri e abbiamo mantenuto l'impegno delle quattro donne”. Questo il commento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine del colloquio con il presidente del Senato, Renato Schifani.

“Dopo avere ricevuto la fiducia convocherò il primo Consiglio dei ministri a Napoli. La riunione del Governo a Napoli sarà per un fatto simbolico, poi riprenderemo il nostro lavoro dopo una interruzione di due anni”.

Non ci resta che augurare un buon lavoro a tutti i componenti dell'esecutivo del Popolo della Libertà con l'auspicio che gli effetti di efficacia e di efficienza abbiano ricadute positive sui prossimi impegni elettorali del Popolo della Libertà previsti per l'anno 2009.

Barzellette, Curiosità, Filastrocche, Leggende

In trattoria un cliente sta chino sul piatto e piange.

Il cameriere si avvicina e fa: "Signore, che succede?"

Il cliente alza la testa e dice: "Niente! Sto cercando di intenerire la bistecca!"

Un uomo molto grasso sale sulla bilancia della farmacia, introduce la moneta e si sente dire: "Prego salire uno alla volta!"

Un pescatore ritorna triste da una giornata di lavoro. Non ha preso niente. Vede un altro pescatore con un cestino pieno di pesci. Gli chiede speranzoso: "Ehi, ma dove hai preso tutti questi pesci?"

L'altro risponde: "Laggiù, vicino alla quercia!"

"Davvero? Ma allora hai trovato un buon posto?"

"Infatti: c'è una pescheria!"

Due amici al parco. "Non riesco a capire come Elvira abbia potuto rifiutare la tua proposta di matrimonio"

"Non le hai detto che tuo zio è ricchissimo?"

Certo che l'ho fatto. Ora lei è mia zia...

CURIOSITA'

LIBRI IN AUTO

Addio "vecchi" libri rilegati, lo sviluppo della tecnologia è sempre più determinato a lanciare sul mercato prodotti multimediali che poco hanno a che fare con le vecchie abitudini letterarie. Dopo l'esperimento degli audio-libri sono stati presentati alla Fiera Internazionale del Libro, a Torino dall'8 al 12 maggio, i protagonisti del progetto "Libri In Auto", ovvero i primi libri appositamente creati per essere ascoltati in macchina. A differenza dei tradizionali audio-libri, questi prodotti - compatibili con i lettori Mp3 - sono più elaborati ed il testo letto viene interpretato da più voci con musiche e suoni in sottofondo.

L'obiettivo è quello di conquistare il favore di chi trascorre quotidianamente molto tempo in auto - spesso imbottigliato nel traffico - o che affronta un lungo viaggio. La durata massima di queste registrazioni è di 180 minuti e molti sono i generi prescelti per i contenuti. All'evento torinese è stata presente anche la FIAT, per promuovere l'iniziativa con due Fiat Croma a bordo delle quali si potranno ascoltare alcuni dei prodotti. Due le collane disponibili: una dedicata ai libri, ad oggi sono presenti 9 titoli; l'altra alle fiabe che possono essere acquistate esclusivamente su Internet sia sottoforma di cd-rom sia con un download. Ad oggi sono in catalogo 70 titoli in italiano e una lunga serie di racconti in inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e cinese.

LA LEGGENDA DEL VENTAGLIO

La leggenda racconta che in Cina quando ancora mogli e figlie vivevano in uno stato di isolamento, ricorrevano a un codice segreto per comunicare tra loro; si scambiavano lettere tracciate a pennello sui ventagli o messaggi ricamati sui fazzoletti per sfuggire alla propria reclusione e condividere speranze e sogni.

Il ventaglio occupa un posto di una certa importanza tra gli oggetti d'arte che nel passato furono d'uso quotidiano. Tuttavia sino ai secoli XIX e XX si trovano poche notizie scritte sui ventagli, rari libri sull'argomento e quel che si sa proviene da opere letterarie e cataloghi di mostre e d'aste per lo più stranieri; da ciò si desume che la storia del ventaglio abbia fatto una certa fatica ad inserirsi nella storia del costume. Il ventaglio è di origini molto antiche ed ha assunto varie forme nel tempo così come ha svolto diverse funzioni. Ciò che resta del passato ha dato origine ad un certo collezionismo, ma la manifattura del ventaglio rimane sempre un'arte marginale che interessa pochi. Tuttavia chi conosce e apprezza i ventagli non solo per la più semplice ed ovvia delle loro funzioni che è quella di alleviare il fastidio dell'eccessivo calore estivo.

FILASTROCCA

L'Avarizia

L'avarizia andò in vacanza,

a un ostello si trovò,
per non prendere una stanza,
fuori al freddo si gelò!

L'indomani,
l'avarizia,

per non fare colazione,
pensò di immaginare di mangiare un ciambellone!

Per non spendere nei mezzi,

tutto il giorno camminò
e le suole delle scarpe

alla fine consumò!

Rovistando in un bidone,

l'avarizia,

preoccupata, mise ai piedi

singhiozzando due cartoni da crostata

e allo sguardo della gente,

che osservava sbalordita,
borbottava sottovoce:

"La vacanza qui

è finita!"

Lorenzo Martini

Gli Amici degli Animali

UNA COLONIA FELINA

Purtroppo sempre più spesso arrivano telefonate al nostro numero per segnalare la presenza di numerosi gatti che vivono insieme soprattutto in aree disabitate del nostro territorio.

Esistono infatti molte colonie feline che vengono accudite da cittadini che si preoccupano della loro sopravvivenza.

Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo. Queste colonie sono protette da leggi regionali anche perché sono considerate una fonte di equilibrio per l'habitat circostante rispetto all'invasione di altri animali meno graditi, come i ratti. E' necessario però evitare che – sovrappopolandosi – le colonie producano a loro volta problemi igienico-sanitari: per questo motivo ogni cittadino che si occupa della cura e del sostentamento di una colonia di gatti liberi, può censire la colonia felina e richiedere la sterilizzazione dei gatti a spese dell'Azienda USL.

Il censimento delle colonie feline è gestito dal Comune: in pratica a ciascuna colonia felina, viene assegnato un numero identificativo. Per ottenere il censimento della colonia è necessario presentarsi presso l'ufficio comunale. Dopo aver censito la colonia il cittadino, su richiesta della Polizia Municipale, può chiedere la sterilizzazione delle gatte all'Azienda USL: è sufficiente che il responsabile della colonia felina si rechi all'ufficio Sanità Pubblica Veterinaria con il numero identificativo del censimento e ritiri un'autorizzazione per ciascun gatto da sterilizzare; successivamente o provvederà a portare i gatti presso un Ambulatorio Veterinario autorizzato per la sterilizzazione, che avviene gratuitamente, e, in seguito, penserà al loro reinserimento nella colonia di provenienza oppure saranno i responsabili del Servizio Veterinario a recarsi sul posto e a disporre a quanto di competenza. Quest'ultimo caso è l'iter che ho seguito personalmente visto che nel giardino della mia abitazione vivono quindici gatti e, in questi ultimi giorni sono nati dieci gattini che aspettano di essere adottati.

Non dimenticate il numero degli amici degli animali: **335 – 6144179.**

Alessandra Meloni

Il Consiglio

*Le menti mediocri condannano
abitualmente tutto ciò che
oltrepassa le loro capacità.
(François de la Rochefoucauld)*

Lo Scioglilingua

**Lascia sull'uscio l'ascia
e scegli legni lisci
per farne fasci di liste.**

Mensile di informazione politico-culturale IL POPOLO DELLA LIBERTA' MOSCIANO SANT'ANGELO

Il Direttore:

Jacopo Storni

La Redazione:

Antonio Pirozzi e Giovanni Potenza

L'Editore:

Pasqualina Piccioni

Responsabile Multimediale:

Andrea Grilli

Responsabili della Distribuzione:

Faraone Gaetano, Meloni Fernando, Zippilli Nicoletta, Martini Massimo, Martini Lorenzo.

I Collaboratori:

Battestini Loris, Di Furia Luigi, Faraone Gabriele, Martini Massimo, Martini Lorenzo, Meloni Alessandra, Consiglieri di Forza Italia e Coordinamento Comunale Forza Italia Mosciano.

Questo numero si è avvalso della gradita collaborazione del dott. Nicola Facciolini dell'Ufficio Stampa di Forza Italia di Teramo, del prof. Silvio Pirozzi, del sig. Fabrizio Di Remigio e della sig.ra Valeria Di Filippo.

La Sede Legale:

Via della Stazione n.49 - Mosciano Sant'Angelo

Il Sito: www.ilpuntoweb.info

La Registrazione:

Registro della Stampa del Tribunale di Teramo del 28.10.2004 n.521.

La Stampa:

Tipografia Multiprogres di Mosciano S.A.